

per il rimborso delle rate del mutuo, circa le locazioni di varie sedi sparse per il territorio nazionale;

in un momento decisamente critico e delicato per le condizioni della ricerca nel nostro Paese appare particolarmente urgente e necessario valutare con grande attenzione l'impiego delle risorse pubbliche da parte del consiglio nazionale delle ricerche —:

se le indicazioni contenute nel servizio pubblicato dal settimanale *Panorama* del 31 ottobre 2003 sul consiglio nazionale delle ricerche siano rispondenti a verità e segnatamente:

a) se risponda a verità che il 70 per cento del *budget* assegnato al Cnr sia assorbito dalle spese per il personale e per l'amministrazione dell'ente;

b) quale sia stato il costo per l'acquisto della tenuta di Anacapri ed a quanto ammonti il totale del mutuo da rimborsare;

c) quale sia l'utilizzo previsto per la tenuta di Anacapri e quali siano le ragioni per la quali sino ad oggi la proprietà non sia stata utilizzata;

d) quali siano i controlli — se controlli vi sono — esercitati sul contenuto dei contratti di locazione stipulati per le varie sedi periferiche del Cnr e quale sia l'ufficio che ha la responsabilità di tali controlli;

e) se si ritenga esservi un serio rapporto costi-benefici nell'ambito del Cnr. (4-07980)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta scritta:

DEIANA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

due operai, rispettivamente di 47 e 18 anni, sono morti lo scorso 31 ottobre 2003,

in seguito al crollo di un solaio durante i lavori in una clinica a Guidonia Montecelio (Roma);

il crollo è avvenuto alle ore 19 in un edificio di 100 metri quadrati in costruzione all'ingresso della clinica convenzionata, l'Italian Hospital Group;

la costruzione avrebbe dovuto ospitare una centralina elettrica; i lavori, in subappalto, erano stati affidati alla ditta Stradioli di Aprilia;

il Sostituto Procuratore di Tivoli Marco Mansi ha aperto una inchiesta per omicidio colposo;

la CGIL ha chiesto agli inquirenti di svolgere indagini accurate sulle cause che hanno portato alla morte i due operai, nonché di impegnare le istituzioni preposte alla vigilanza a collaborare per verificare fino in fondo se ci sia stato il rispetto delle normative contrattuali e delle condizioni di sicurezza;

sempre più gli « omicidi bianchi » sono il frutto della superficialità con cui le associazioni degli imprenditori e le istituzioni preposte continuano ad affrontare il problema —:

quali iniziative concrete ed immediate il ministro interrogato intenda intraprendere allo scopo di affrontare in maniera efficace lo stillicidio gravissimo delle morti bianche. (4-07986)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta orale:

DELL'ANNA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

gli ultimi orientamenti della Commissione europea in materia di Ocm-Tabacco hanno fortemente allarmato l'intero settore tabacchicolo italiano e quello meridionale in particolare;

la riforma dell'organizzazione comune del tabacco, così come proposta dal commissario Fischler, comporterà una drastica riduzione delle coltivazioni con conseguenze negative sull'occupazione;

secondo stime effettuate dalle organizzazioni di categoria l'introduzione della riforma europea comporterà per il settore la perdita di migliaia di posti di lavoro —:

quali iniziative di Governo, ed in particolare il Ministro delle politiche agricole e forestali, intenda adottare per:

a) impedire che, in presenza di tassi di disoccupazione già elevati, venga perpetrato in questo importante settore dell'economia nazionale un ulteriore danno con conseguenze devastanti per i lavoratori e gli addetti del settore;

b) opporsi alla proposta della Commissione europea che prevede l'adozione delle solite misure di indennizzo che favoriscono l'abbandono delle produzioni ma non offrono alcuna garanzia agli addetti del settore che rimarrebbero senza lavoro. (3-02844)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

MEDURI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

è entrata in vigore la direttiva comunitaria che vieta la vendita dell'olio sfuso;

si tratta della direttiva UE 1019 del 2002 che obbliga il confezionamento del prodotto per la vendita in recipienti da 5 litri etichettati e sigillati;

i produttori di olio di oliva extravergine che intendono immettere sul mercato un prodotto con questa denominazione devono perciò iscrivere i propri oliveti, gli impianti di trasformazione e di imbottigliamento in appositi elenchi tenuti dall'organismo di controllo;

pur se nelle intenzioni si tratta di una normativa che intende difendere il consumatore nella realtà non ottempera a

questo obiettivo e rischia di determinare gravi conseguenze a danno del tessuto di piccole e medie imprese che operano soprattutto nel mezzogiorno ed in particolare in Calabria;

la normativa comunitaria finisce per tutelare chi è in grado di vendere il prodotto confezionato a discapito della stessa rintracciabilità dell'origine del prodotto;

l'effetto potrebbe essere quello dell'abbandono dell'olivicoltura e la chiusura di tanti piccoli frantoi —:

quali iniziative normative il Ministro intenda adottare per concedere una proroga di termini rispetto all'entrata in vigore della direttiva comunitaria in considerazione del particolare momento della stagione olivicola e quali iniziative intenda adottare affinché sia modificata in sede comunitaria una disciplina che non tutela i produttori né i consumatori. (5-02584)

BURTONE. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

con decreto ministeriale 28 febbraio 2003 pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 13 marzo 2003, n. 60 sono stati riconosciuti i danni causati dalle gelate che si sono verificate nei mesi di dicembre 2001 e gennaio 2002;

sono state attivate le procedure di cui alla lettera e) del comma 2 dell'articolo 3 della legge n. 185 del 1992, al fine di sostenere le imprese costrette ad eseguire la potatura straordinaria degli agrumeti;

in base al decreto sono state formulate ben settemila domande all'ispettorato provinciale agrario di Catania;

sono trascorsi oltre due anni dagli eventi calamitosi;

le aziende, per non compromettere anche le successive produzioni, si sono dovute attivare autonomamente procedendo a spese proprie ad effettuare la potatura straordinaria;

ciò ha comportato un ulteriore aggravio economico per le imprese del settore nel comprensorio catanese di cui è ben nota la rilevanza economica ed occupazionale nel settore produttivo locale e nazionale;

le organizzazioni di categoria hanno sollecitato ripetutamente un intervento per assicurare l'ottemperamento di quanto disposto dal decreto e l'erogazione delle risorse economiche indispensabili per i bilanci delle aziende —:

quali iniziative il Governo intenda attivare per procedere immediatamente a sanare il ritardo accumulatosi a danno delle imprese agrumicole e per procedere all'evasione delle settemila domande presentate all'ispettorato agricolo provinciale di Catania. (5-02585)

Interrogazione a risposta scritta:

CARRARA, DELMASTRO DELLE VE-DOVE, GERACI, PATARINO, ANTONIO PEPE e CARUSO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il decreto ministeriale 23 maggio 1997 reca disposizioni relative alle « modalità tecniche di attuazione del piano di razionalizzazione e riconversione delle unità abilitate alla pesca con reti da posta derivanti »;

la circolare n. 60128 del 26 giugno 1997, esplicativa — almeno nelle intenzioni — del predetto decreto, commentando l'articolo 5, comma 1, chiarisce che « l'indennità di buonuscita è riconosciuta... ai componenti l'equipaggio delle unità i cui proprietari abbiano presentato istanza di riconoscimento dell'indennità di buonuscita ovvero a quelli che abbiano interrotto ogni attività lavorativa. A detti fini la domanda... dovrà prevedere l'impegno a non esercitare più alcuna attività lavorativa » —:

come sia possibile pretendere da un lavoratore, a fronte di una legittima in-

dennità di buonuscita volta solo a favorire la dismissione dell'attività di pesca, l'impegno a non lavorare più per tutta la vita — prescindendo persino dal diritto alla maturazione della pensione — quasi gli potesse bastare solo l'indennità di buonuscita fino alla fine dei suoi giorni;

se non sia oltremodo urgente eliminare una tale assurda prescrizione non prevista da alcuna norma, ma presente solo in una circolare ministeriale, che contrasta palesemente col principio costituzionale del sacrosanto diritto al lavoro;

se non ritenga almeno che, in via interpretativa, vada subito chiarito che l'espressione « non esercitare più alcuna attività lavorativa » sia da riferirsi esclusivamente ad attività connesse alla pesca.

(4-07967)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta orale:

ROSSIELLO, VENDOLA, FUSILLO, CALDAROLA, SASSO, NICOLA ROSSI e PIGLIONICA. — *Al Ministro della salute, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nei confronti della delibera della Giunta Regionale della Puglia n. 1086 del 26 luglio 2002, « Piano di riordino della rete ospedaliera della Puglia », pende un ricorso all'Eccellentissimo Consiglio di Stato proposto dalla Giunta del Comune di Terlizzi avverso alla riconversione del Presidio Ospedaliero di Terlizzi inserito nell'ambito della AUSL BA/1;

tale ricorso ha valenza esclusivamente amministrativa in quanto dimostra che nella applicazione degli « indici di piano » stabiliti dalla Giunta Regionale, nei confronti del Presidio Ospedaliero di Terlizzi, è stato commesso dall'ARES Regionale un palese errore in quanto i dati di attività, su cui la richiesta ARES ha confrontato i risultati, erano errati; l'ARES e